

INTERVISTA

Paolo Ninatti

«Tutto il merito è delle Pmi»

L'edilizia in legno sino a qualche anno fa aveva un'incidenza sul totale del macrocomparto del legno inferiore al 10%; ora questa percentuale è salita al 20% grazie alla crescente richiesta di case, manufatti e strutture in legno per l'edilizia. Dietro questa tendenza vi sono motivazioni ecologiche ed estetiche ma anche e soprattutto funzionali, legate cioè alle eccellenti e inarrivabili prestazioni del legno. Mentre nel 2008 l'edilizia e gli altri materiali legati all'industria delle costruzioni hanno subito netti cali nelle vendite, la richiesta di materiali e componenti in legno per l'industria delle costruzioni ha visto una riduzione abbastanza contenuta, intorno al 5%, arrivata peraltro dopo anni e anni di espansione. Senza il crollo delle borse e la generale crisi dei consumi, il 2008 si sarebbe chiuso con un segno positivo. Secondo i dati previsionali di Assolegno - l'associazione che riunisce le aziende con segherie e quelle che producono carpenteria e strutture in legno, aderente a FederlegnoArredo - gran parte degli operatori si attendevano all'inizio del 2008 un aumento addirittura del 15 per cento. «Il merito della grande espansione degli ultimi anni è anche della professionalità - spiega Paolo Ninatti, presidente di Assolegno - raggiunta dalle centinaia di piccole e medie aziende italiane che hanno saputo sviluppare competenze specialistiche adeguandosi con creatività alle più diverse condizioni climatiche del nostro paese e diffondendo così la conoscenza e i vantaggi di una sempre maggior applicazione nell'area residenziale del legno ma secondo le specifiche richieste e tipologie dell'Italia. Il fatturato del comparto ha superato i 3 miliardi di euro nell'anno ap-



Paolo Ninatti. Ha 51 anni, dal 2008 è presidente di Assolegno

pena trascorso e nonostante la crisi noi siamo fiduciosi che la domanda riprenderà a salire. L'interesse per il legno strutturale, per l'edificio in legno è fortissimo in Italia, c'è spazio per crescere». In effetti mentre in Germania le case con struttura in legno costituiscono ben il 20% del totale dovuto al fatto che nel centro e nel nord Europa la domanda non è mai venuta meno nei decenni trascorsi, in Italia il legno aveva perso terreno rispetto al cemento. E spazio per crescere ce n'è davvero tanto.

«I consumi pro capite in Italia in pochi anni sono pressoché. Noi abbiamo un traguardo da raggiungere entro il 2010 - sottolinea Ninatti - di arrivare a 0,18 metri cubi per abitante. Dovremo forse rivedere questo obiettivo ma non di molto».

La conferma della potenzialità del mercato delle case e degli edifici pubblici in legno viene dal grande successo di iniziative fieristiche come Klimahouse di Bolzano svoltasi di recente a Bolzano dove proprio il legno è al centro della progettazione e della realizzazione degli edifici più efficienti e più eco-sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ponte ciclabile. Costruito nel 2007 sul fiume Calore, in località Ponte Valentino (Benevento)

Edilizia sostenibile. Trainata dall'Abruzzo la domanda di edifici è cresciuta del 50% nel 2009

Più legno anche nelle città

Gli italiani scoprono la qualità delle costruzioni in rovere, castagno e larice

PAGINA A CURA DI
Paola Guidi

Costruita intorno allo stand istituzionale di Assolegno, l'associazione di FederlegnoArredo che riunisce le aziende delle prime lavorazioni e costruzioni in legno, nel padiglione 2, la partecipazione delle industrie di un comparto che mantiene un trend dinamico nonostante le difficoltà del mercato, segue tre filoni, quello espositivo degli stand, quello delle mostre collettive e quello dei convegni. In particolare per questi ultimi il più importante si svolgerà giovedì 4 con la presentazione del nuovo gruppo di Assolegno, case ed edifici a struttura di legno che andrà ad aggiungersi agli altri comparti dell'Associazione, tutti presenti in Fiera: prime lavorazioni, costruttori in legno, grandi strutture e pro-

duttori di legno lamellare. La caratteristica del legno strutturale è l'alta specializzazione delle aziende italiane che hanno in pochi anni annullato ogni distanza tecnologica rispetto a quelle europee. Queste competenze sono di recente confluite in Abruzzo per la ricostruzione post-sisma, nella consegna di abitazioni con struttura in legno che sintetizzano le ingegnerizzazioni dei diversi componenti messi a punto per l'occasione. E proprio sulle realizzazioni in Abruzzo è possibile ve-

AMPI MARGINI

L'accelerazione parte da piccoli numeri poiché le abitazioni ignifughe rappresentano solo lo 0,5% del totale

dere la mostra «Natura e professionalità: il legno protagonista in natura» organizzata da Assolegno con il patrocinio della Protezione civile.

La grande visibilità di ciò che è stato realizzato in Abruzzo ha contribuito insieme ad altri fattori a far crescere nel 2009 la domanda di edifici in legno del 50%, non solo dai privati ma anche dal terziario, dallo sport e dalla Pubblica amministrazione. Tanto che entro il 2010 il consumo pro capite di legno in Italia dovrebbe salire da 0,13 metri cubi per abitanti a 0,18 mc. Un'espansione che parte da piccoli numeri poiché le abitazioni in legno rappresentano solo il 0,5% sul totale (in Francia il 15%, in Germania oltre il 20%, in Scandinavia il 50%) ma in forte accelerazione nei prossimi anni per diverse ragioni. Innanzi-

tutto la qualità abitativa che il passaparola di chi vive in uno spazio con struttura di legno trasmette rapidamente a parenti e amici. «Abbiamo constatato» dichiarano da Assolegno, che nelle località dove è stata costruita un'abitazione di legno in due anni se ne vendono subito almeno dieci».

Importante anche si è rivelata la capacità di adattare progetto e realizzazione alle molteplici caratteristiche regionali italiane, interpretandole in modo non tradizionale. E mentre negli altri paesi la scelta dell'essenza è ristretta all'abete, da noi c'è la possibilità di scegliere tra rovere, castagno (al quale è dedicata una giornata di studio) o pino larice, tutti legni più caldi dell'abete, e con finiture raffinate ben lontane dalla spartana monocultura nordica della bai-

IN PILLOLE

0,18 mc

Il consumo

Entro il 2010 il consumo pro capite di legno in Italia aumenterà rispetto all'attuale 0,13

50%

Record

In Scandinavia un'abitazione su due è costruita in legno. In Italia sono 5 su 1.000

900 mc

Anti inquinamento

La quantità di CO₂ assorbita da un albero per dare un metro cubo di legno

ta. Di qualsiasi legno si tratti è interessante sapere che un albero per dare un mc di legno assorbe 900 mc di CO₂ e rilascia 300 mc di ossigeno tramite la fotosintesi clorofilliana. E la produzione di quel mc di legno richiede pochissima energia. Quanto alle prestazioni della carpenteria di legno ormai sono disponibili essenze scelte e trattate per resistere almeno 25 anni nel terreno di qualsiasi tipo e 50 in superficie. E con un'eccezionale stabilità così che i rigonfiamenti e i restringimenti dovuti al cambiare delle condizioni climatiche vengono ridotti del 75%, conferendo altresì al legno una maggiore durezza. Inoltre le vernici possono durare 3-4 volte di più rispetto a quelle tradizionali e con una resistenza elevata agli attacchi di funghi e insetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA